

2023.2024

STAGIONE CONCERTI

TEATRO

COMUNALE

PAVAROTTI-FRENI

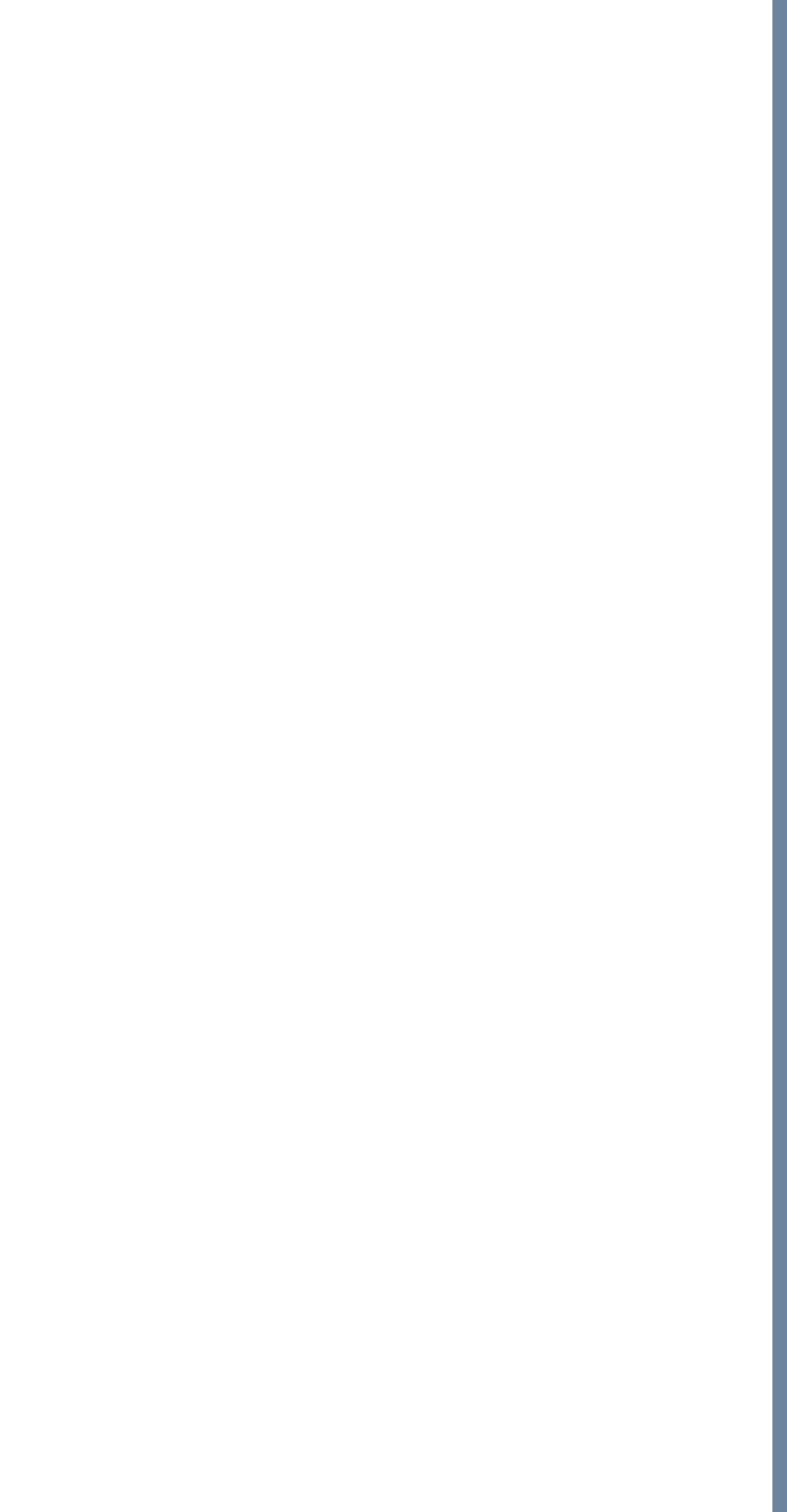


Giovedì 19 ottobre ore 20.30

**NORDWESTDEUTSCHE
PHILHARMONIE**

Sayaka Shoji violino
Jonathon Heyward direttore





2023.2024

STAGIONE CONCERTI

TEATRO

COMUNALE

PAVAROTTI-FRENI

Concerti

Nordwestdeutsche Philharmonie

Sayaka Shoji violino
Jonathon Heyward direttore

Ludwig van Beethoven
*Concerto per violino e orchestra
in re maggiore op. 61*

Allegro ma non troppo

Larghetto

Rondò: Allegro

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

Andante. Allegro con anima

Andante cantabile con alcuna licenza

Valse. Allegro moderato

Finale. Andante maestoso. Allegro vivace

Note al programma

LUDWIG VAN BEETHOVEN (1770-1827)

*Concerto per violino e orchestra
in re maggiore op. 61*

“Concerto per clemenza pour Clement, primo violino e direttore al Teatro a Vienna, da L. v. Beethoven, 1806”, è la dedica dell’autore sul manoscritto del suo unico Concerto per violino e orchestra. Tuttavia, la dedica non è la sola cosa curiosa di questo capolavoro, che si contraddistingue anche per una particolare vicenda editoriale ed esecutiva. Il Concerto in re maggiore è destinato all’amico Clement da Beethoven, particolarmente apprezzato all’epoca come interprete, ma viene preparato così in fretta che alla prima esecuzione, il 23 dicembre 1806 al Theater an der Wien, l’esecutore deve addirittura leggerne a prima vista alcune parti. Non ottiene, quindi, il successo sperato, anzi, viste le parole della cronaca del tempo: “Se Beethoven continua su questa strada, non andrà più d’accordo col pubblico”. Al momento della pubblicazione, così, l’editore Muzio Clementi costrinse il compositore a preparare una versione per pianoforte e orchestra, edita nel 1808 con lo stesso numero d’opera, e accetterà di pubblicare la versione originale (per violino) solo l’anno successivo. Se non basta, ancora più disastrosa è la vicenda esecutiva del Concerto il quale, dopo la prima esecuzione, venne rifiutato dai violinisti, che lo ritenevano inadatto a mostrare le loro abilità virtuosistiche. Sarà un interprete quattordicenne, Joseph Joachim (forse il più grande violinista dell’Ottocento), ad avere nel 1844 il coraggio di rieseguirlo in pubblico sotto la direzione di Mendelssohn, conseguendo un successo sensazionale e collocando per sempre questo capolavoro tra i pilastri del repertorio. Un’accoglienza così ‘particolare’ si spiega col fatto che, a differenza dei precedenti concerti per violino, dove il virtuoso primeggia su un’orchestra tutto sommato di

accompagnamento, in questo l'autore fonde solista e orchestra in un edificio musicale unico e propone un inconsueto rapporto dialettico tra solo e tutti, lo stesso che in quegli anni aveva realizzato (con più successo) nel Quarto e nel Quinto concerto per pianoforte. Vista dall'esterno, la struttura del Concerto è tradizionale, in tre movimenti, il primo in forma sonata, il secondo in forma di romanza, il terzo in forma di rondò. Nel primo tempo, dopo i sorprendenti cinque colpi di timpano iniziali, l'ideale dialettico mostra tutta la sua forza e mitiga sia i contrasti tra solista e orchestra sia l'opposizione tematica. I due temi principali, entrambi melodici e carezzevoli, si sviluppano in un dialogo continuo interrotto solo dalla cadenza virtuosistica prima della conclusione. Nella romanza prevalgono gli archi, anche se singoli strumenti si staccano talora come controcanto al solista che non si ferma mai, ora sostenendo il ruolo principale ora ricamando dolci arabeschi sull'orchestra. Il Rondò conclusivo è quasi una danza paesana, ora brusca, ora aggraziata. Il tema, introdotto dal solista, torna più volte inframmezzato da episodi di carattere differente: tra tutti, il più originale è quello in tonalità minore dove al violino fa da controcanto un fagotto prima della conclusione giubilante e festosa.

Maria Chiara Mazzi

PËTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ (1840-1893)
Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

«Con l'eccezione di Taneev che insiste testardamente nel dire che la *Quinta Sinfonia* è la migliore delle mie composizioni – scrive Čajkovskij alla sua mecenate Nadezda von Meck nel 1888 – tutti i miei sostenitori onesti e sinceri hanno maturato la convinzione che sia mediocre. Davvero, come si dice, mi sono esaurito? Davvero ha già avuto inizio *le commencement de la fin?*». I dubbi che assillano Čajkovskij in questa lettera rispecchiano i tormenti di un'anima perennemente inquieta e insoddisfatta. Nel 1888, tuttavia, Čajkovskij godeva non solo di una fama indiscussa nel proprio Paese, ma anche di un prestigio ormai riconosciuto ben oltre i confini nazionali. Nell'inverno precedente aveva fatto la sua prima tournée all'estero come direttore d'orchestra, ricavandone grandi soddisfazioni artistiche e profonde emozioni. A Parigi era stato accolto in maniera trionfale, e i musicisti europei vedevano in lui il rappresentante più autorevole della musica russa. Nonostante i grandi successi, tuttavia, il terrore per la morte, risvegliato dalla precoce scomparsa delle due amatissime nipoti, lo portava a scorgere anche nella minima incrinatura l'annuncio della catastrofe. La *Quinta Sinfonia*, scritta nell'estate del 1888, fu eseguita il 17 novembre dello stesso anno a San Pietroburgo, poco prima d'iniziare la composizione del balletto *La bella addormentata*, uno dei lavori più felici del teatro di Čajkovskij.

La crepa che Čajkovskij vedeva nel suo lavoro era una lacuna innata nel senso della forma. Il suo acuto spirito critico scorgeva con onestà i difetti di suoi lavori sinfonici, come confessa in una bellissima lettera al granduca Kostantin: «Ho lottato molto contro questa deficienza naturale e posso dire con un certo orgoglio di aver raggiunto risultati significativi, ma morirò così, senza aver scritto

niente di perfetto dal punto di vista formale. I miei lavori sono pieni di *remplissages*; la *ficelle* nelle cuciture è sempre evidente a un occhio esperto; non c'è niente da fare». La *Quinta Sinfonia*, invece, contiene molte qualità. In primo luogo, una serie di magnifiche idee musicali, a cominciare dal tema che apre la Sinfonia. Il motto, quasi malinconico all'inizio nella voce del clarinetto, si trasforma alla fine dell'ultimo movimento in una solenne e trionfante apoteosi della tonalità di mi maggiore. Come saggiamente considerava lo stesso autore, tuttavia, i pregi della Sinfonia risiedono non tanto nel disegno formale, quanto nella forza espressiva dei momenti lirici e nella squisita eleganza di certi dettagli. Queste qualità si manifestano meglio forse nei movimenti intermedi, come nell'appassionato Andante cantabile, con alcuna licenza. La "licenza" consiste probabilmente nel fatto che il tema-motto della Sinfonia affiora di nuovo all'interno del movimento, concepito nello stile della romanza senza parole, come l'*idée fixe* della *Sinfonia fantastica* di Berlioz. La prima volta il motto squarcia all'improvviso in modo drammatico il cielo luminoso dell'Andante, mentre la seconda porta di nuovo il sereno prima del termine. Anche nell'incantevole Valse si scorge l'*idée fixe*, in maniera discreta e nostalgica, verso la fine, come un fugace ricordo. Nella *Quinta Sinfonia*, tramite il filo rosso musicale che collega i vari movimenti, Čajkovskij sviluppa ancora più a fondo il processo d'immedesimazione con il proprio lavoro. Il tema non è più soltanto l'elemento generativo della forma musicale, ma incarna nel corso della Sinfonia anche l'espressione immediata delle vicende psicologiche dell'autore, che diventa l'eroe delle sue stesse imprese.

Oreste Bossini

Biografie



Jonathon Heyward

Vincitore del Concorso internazionale di direzione d'orchestra di Besançon nel 2015, Jonathon Heyward è stato selezionato come membro della Los Angeles Philharmonic Dudamel Conducting Fellow nel corso della stagione 2017-18 debuttando con successo di pubblico e critica alla direzione di Hilary Hahn nell'ambito della Bernstein 100 Celebration dell'orchestra presso la Walt Disney Concert Hall. Attualmente al primo anno di incarico in veste di Direttore Principale della Nordwestdeutsche Philharmonie, Jonathon ha da poco completato tre anni come Direttore Assistente della Hallé Orchestra, dirigendo il suo primo concerto in abbonamento con Benjamin Grosvenor nel 2018. Altri momenti degni di nota con l'Hallé Orchestra includono un concerto per il 200° compleanno del fondatore dell'orchestra Sir Charles Hallé e una nomination come finalista per il titolo di Young Creative of the Year ai Manchester Culture Awards 2018 quale riconoscimento per il suo ampio lavoro di sensibilizzazione della comunità e per l'impegno nell'educazione musicale nel ruolo di direttore musicale della Hallé Youth Orchestra. Ha guidato con successo la Leningrad Symphony Orchestra segnando il suo debutto al Manchester International Festival nonché il culmine del suo mandato a Manchester. Jonathon Heyward ha debuttato presso i BBC London Proms con Nicola Benedetti e con i musicisti della National Youth Orchestra of Great Britain. A ciò ha fatto seguito il debutto di Anversa alla direzione dei vincitori del Concorso pianistico Queen Elisabeth 2021 presso la Koningin Elisabethzaal. Non meno rilevante il debutto alla direzione della National Symphony Orchestra. Imminenti ospitalità e tratti salienti della sua brillante carriera includono la London Symphony, la BBC National Orchestra of Wales, la BBC Symphony Orchestra, appuntamenti a Baltimora, Atlanta, Detroit, Seattle, con la Oregon Symphony e

al Grant Park Music Festival, a Castilla y León, Basilea, con l'Orchestra Sinfonica di Anversa, il Musikkollegium Winterthur, la Filarmonica di Bruxelles, l'Orchestre National de Lille, la St. Petersburg Symphony e l'Orchestre de Chambre de Lausanne. Ugualmente a suo agio con il repertorio operistico, ha recentemente debuttato presso la Royal Opera House con *Knife of Dawn* di Hannah Kendall, ha diretto *Lost in the Stars* di Kurt Weill con la Los Angeles Chamber Orchestra ed è apparso in prima mondiale alla direzione della nuova opera di Giorgio Battistelli *Wake* per conto della Birmingham Opera Company. A partire dalla stagione 2023-24 sarà Direttore Principale della Baltimore Symphony Orchestra.

Sayaka Shoji

Sayaka Shoji è stata riconosciuta a livello internazionale per la sua versatilità artistica e per un approccio specializzato in diversi tipi di repertorio. Il suo eclettismo nella conoscenza di linguaggi musicali diversi deriva da una formazione di base sviluppata sia in contesto europeo che giapponese. Nata a Tokyo, si è trasferita a Siena quando aveva tre anni. Ha studiato all'Accademia Musicale Chigiana e alla Musikhochschule di Colonia e ha fatto il suo debutto europeo al Lucerne Festival Strings Rudolf Baumgartner e poi al Musikverein di Vienna all'età di quattordici anni. Da quando ha vinto il primo premio al Concorso Paganini nel 1999, ha collaborato con importanti direttori come Zubin Mehta, Lorin Maazel, Semyon Bychkov, Mariss Jansons e Yuri Temirkanov. Si è inoltre esibita con rinomate orchestre, tra cui Israel Philharmonic, Philharmonia Orchestra, Cleveland Symphony Orchestra, London Symphony Orchestra, Berlin Philharmonic, Los Angeles and New York Philharmonic, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Czech Philharmonic, Wiener Symphoniker, L'Orchestra Mariinskij e l'Orchestra Sinfonica NHK. Momenti salienti della sua carriera in tempi recenti includono debutti di successo ai BBC Proms con la Royal Philharmonic Orchestra e Vasily Petrenko, il Blossom Festival con la Cleveland Orchestra, un emozionante lancio di cinque concerti per l'apertura della stagione 2022-23 con la Israel Philharmonic diretta da Lahav Shani, un tour di recital con Víkingur Ólafsson, un tour nel Regno Unito con la Philharmonia Orchestra e Vladimir Ashkenazy, così come il 100° gala di Bernstein al Musikverein di Vienna con la Tonkünstler-Orchester e Yutaka Sado che è stato registrato e pubblicato dall'etichetta Tonkünstler. Nelle prossime stagioni, Sayaka Shoji si concentrerà su vari progetti in duo con il pianista Gianluca Cascioli in tournée in Giappone, e su una collaborazione



con il ballerino e coreografo Saburo Teshigawara che eseguirà le opere solistiche di Bach e Bartók alla Philharmonie di Parigi. Apparirà anche con la London Philharmonia e Matias-Rouvali, in tournée in Italia e nel Regno Unito, l'Atlanta Symphony Orchestra, la Brussels Philharmonic e Kazushi Ono, e farà un ritorno alla NHK Symphony Orchestra diretta da Gianandrea Noseda.



Nordwestdeutsche Philharmonie

La Nordwestdeutsche Philharmonie è una delle orchestre tedesche di maggior prestigio internazionale giungendo ad annoverare circa centotrenta concerti in Germania, Europa e Stati Uniti ogni anno. Con la direzione di Jonathon Heyward, attuale direttore principale, sta inoltre incrementando il proprio ruolo di ambasciatrice culturale sia in Germania che a livello Europeo. Fondata nel 1950 come orchestra della città federale con il compito di far fiorire il panorama musicale nella regione della Westfalia orientale, al giorno d'oggi appare regolarmente presso sale prestigiose quali Concertgebouw di Amsterdam, Tonhalle di Zurigo, Great Festival Hall di Salisburgo.

È ospite regolare presso i principali centri musicali in Danimarca, Austria, Olanda, Italia, Francia, Spagna, Polonia, Giappone e Stati Uniti. Determinante in tal senso è il lavoro condotto al fianco di Andris Nelsons che ha contribuito a fornire forti impulsi di crescita da cui sono scaturite collaborazioni con artisti di indiscutibile fama quali Mischa Maisky, Lynn Harrell, Sarah Chang, Alexey Volodin, Barry Douglas, Esther Yoo e Maxim Vengerov.

Altrettanto intensa è l'attività educativa che svolge dal 2002 attribuendo grandissima importanza all'arricchimento e all'apprendimento musicale delle nuove generazioni. Non a caso, i concerti e le prove aperte dedicate dall'Orchestra ai bambini e ai ragazzi riescono ad avvicinare ogni anno alla musica classica circa quindici mila giovani ascoltatori.

Dal punto di vista discografico, sono circa ottocento i brani musicali registrati dall'orchestra che si trovano nell'Archivio radiotelevisivo della Germania occidentale. La Nordwestdeutsche Philharmonie vanta inoltre una solida presenza radiofonica ed una produzione di oltre 200 dischi e CD.

NORDWESTDEUTSCHE PHILHARMONIE

Konzertmeister

Arata Yumi, Michiru Soeda

Violini primi

Ekaterina Kushvid-Heckmair, Ralf Caspers,
Gyna Jacobs, Wulf Lohbeck,
Zivana Schmilgun, Mina Sasaki Giordano,
Johanneke Haverkate, Momo Ogata,
Martin Ihle, Veronika Bejnarowicz

Violini secondi

Yun Ran Kim, Artur Nagler,
Thomas Brogsitter, Matthias Müller-Seidlitz,
Oliwia Locher, Alicja Wrobel, Wooram Keum,
Nakhyun Kim, Elena Ilinskaya, Jin Kim

Viole

Burghard Teichert, Lilit Mkhitaryan,
Thomas Becker, Florian Raff,
Annkathrin Willaschek, Pei-Yi Li,
Aldebaran Garrido, Francesca Marino

Violoncelli

Jovan Pantelich, Christian Schuhknecht,
Irina Luchterhandt, Klaus Vietor,
Damir Ochaev, Fedor Grigoriev

Contrabbassi

Oleg Moznaim, Théophile Bonhert,
Gengfeng Li, Andrey Kalashnikov

Flauti

Johannes Heckmair, Itay Shamir, Yulia Mun

Oboi

Kilian Debus, Roxana Seddon

Clarinetti

Max Schweiger, Hye Jin Kim

Fagotti

Olaf Zabel, Jhong Siang Lan

Corni

Raul Maria Dignola, Joannes Van Meensel,
Cornelia Engel, Inori Sugawa

Trombe

Felix Hirn, Anne Heinemann

Tromboni

Nedeltcho Nedeltchev,
Leander Seidenbusch, Ferdinand Potthoff

Tuba

Alexander Kochendörfer

Percussioni

Raul Gonzalez



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Presidente

Gian Carlo Muzzarelli
Sindaco di Modena

Consiglio direttivo

Tindara Addabbo
Paolo Ballestrazzi
Cristina Contri
Ernest Owusu Trevisi

Direttore

Aldo Sisillo

Collegio dei Revisori

Claudio Trenti

Presidente

Angelica Ferri Personali
Alessandro Levoni
Sindaci effettivi

Fondatori



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI MODENA

Si ringraziano

BPER:
Banca

ASSICOOP
Modena&Ferrara SpA

UnipolSai
ASSICURAZIONI

GRUPPO
b&t



i nostri Soci, i nostri Sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

COMMERCIALE FOND s.p.o.
www.commercialefond.it

rtg
TIPOGRAFICO

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Gabriella Benedini Bulgarelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Sarah Lopes-Pegna
Paola Maletti
Eva Raguzzoni
Maria Teresa Scapinelli
Sonia Serafini
Anna Maria Sgarbi
Amici dei Teatri Modenesi

e i nostri Sponsor

coop
Alleanza 3.0

SI. RE. COM. s.r.l.

TOMMASO GRANDI
DENTAL CLINIC



Via del Teatro 8
41121 Modena
tel. 059 203 3020
segreteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it



Comune
di Modena



FONDAZIONE
DI **MODENA**